

***La biblioteca nel web:
tecniche e strategie
per un sito Internet
di qualità***

*Atti del seminario, Rozzano (MI),
28 giugno 2002, a cura di Stefano
Parise, con la collaborazione
di Massimiliano Spinello, Roma,
Associazione italiana biblioteche,
Sezione Lombardia, 2003, p. 79*

Il seminario di cui in questo volume si propongono gli interventi trae occasione dall'inaugurazione, nel giugno dello scorso anno, di Sbiroz, il sito del Sistema bibliotecario intercomunale di Rozzano, in provincia di Milano. Il Sistema, in rete già dal 1999, associa le biblioteche dei comuni di Basiglio, Binasco, Casarile,

Lacchiarella, Locate Triulzi, Opera, Pieve Emanuele e Zibido, oltre al Centro culturale Cascina Grande, che nell'area di un'ex azienda agricola comprende, accanto alle biblioteche di pubblica lettura e per ragazzi, spazi espositivi e per conferenze. Nel breve tempo intercorso tra il seminario inaugurale e la pubblicazione dei suoi atti, il bacino d'utenza si è ulteriormente ampliato: nel marzo 2003, infatti, il Sistema ha aderito a SBSO (Sistema bibliotecario Sud Ovest di Milano, a sua volta costituito da quattro sistemi limitrofi) arrivando così a coprire quasi un quarto del territorio provinciale, con un totale di 52 biblioteche e quasi mezzo milione di abitanti.

Sbiroz è l'acronimo del Sistema bibliotecario e del suo sito (<http://www.sbiroz.it>), pensato per essere riconoscibile come un marchio. Si presenta come un vero e proprio portale – amichevole, dinamico, intuitivo, interattivo – ma con un'attenzione rigorosa agli aspetti semantici, particolarmente sviluppata nel tool di ricerca interna al sito, a garantire sia la coerenza che l'approfondimento dell'indicizzazione. È basato su tecnologie di tipo open source e adotta un database SQL; né dimentica l'accessibilità, tanto da poter essere considerato pienamente *W3C compliant*.

Con la presentazione di Sbiroz, il ruolo di spicco della Regione Lombardia nel panorama bibliotecario italiano esce senz'altro riconfermato. Il messaggio di benvenuto di Emilio Locatelli, presidente del Sistema di Rozzano, ma ancor più l'introduzione di Claudio Gamba, presidente del CER Lombardia dell'AIB, valgo-

no a ricordare l'impegno delle amministrazioni locali per un coordinamento sempre più efficiente dei servizi multimediali nelle biblioteche pubbliche, finalmente concepiti come investimenti duraturi (Sbiroz, del resto, ben risponde agli obiettivi qualitativi previsti dal Programma pluriennale 2001-2003 della Regione Lombardia per biblioteche e archivi storici di enti locali o di interesse locale, consultabile sul sito, <<http://biblioteche.regione.lombardia.it/regsrc/prp2001.htm>>).

Sulla situazione lombarda è incentrata anche la relazione di Riccardo Ridi, *I siti web delle biblioteche italiane: tendenze e prospettive*, che dopo un'utile e ampia disamina delle fonti per la valutazione dei web bibliotecari attinge in larga parte ai dati del censimento di quelli lombardi, promosso dalla Regione nel 1999 e nel 2002 (<http://www.biblioteche.regione.lombardia.it/regsrc/cens2.pdf>). Il confronto tra le rilevazioni, se da un lato denuncia come il notevole incremento quantitativo non sia eguagliato da quello qualitativo (eccezion fatta per il versante dei contenuti), per altri aspetti illustra una realtà in cui l'interattività inizia a essere percepita effettivamente sia dai bibliotecari che dagli utenti, realizzando il passaggio "dai siti vetrina ai siti servizio".

Il discorso di Ridi, pur contestualizzato a livello regionale, tende però a un respiro più ampio: così, il baricentro del seminario si sposta rapidamente dalla presentazione del portale all'esame critico dello stato dell'arte del web bibliotecario, in ambito nazionale e non solo. E le realizzazioni Internet che vengono passate in rassegna, esemplificative di

esperienze diverse, sono additate addirittura come esemplari, vere "punte di diamante" di uno scenario internazionale che stimola il confronto.

Infatti, dopo l'intervento più "tecnico" di Gabriele Nuttini (*Infrastrutture web per l'erogazione di servizi Internet di qualità*, che evidenzia i nodi critici della progettazione di servizi web per le biblioteche pubbliche nel contesto italiano), le relazioni proseguono con Thierry Giappiconi (*I servizi derivati da Internet: una risorsa per le missioni di servizio pubblico delle biblioteche*), che descrive le trasformazioni del ruolo e del lavoro dei bibliotecari nell'orizzonte di Internet, tenendo come punto di riferimento la realizzazione del sistema adottato per la Biblioteca municipale di Fresnes, da lui diretta.

Linda Berube si presenta invece come coordinatrice nazionale di Ask a librarian, servizio che l'autrice illustra ampiamente nella sua relazione sul reference digitale (*Reti regionali e modelli informativi nel Regno Unito*; in appendice al volume figura la traduzione del manuale per le biblioteche che aderiscono all'iniziativa Ask a librarian).

Piuttosto eccentrico rispetto al tema dell'incontro è il contributo di Grazia Casagrande e Giulia Mozzato: *Alice.it: letto ogni giorno a casa e al lavoro*, interessante per il punto di vista extrabibliotecario sul mondo delle biblioteche e della lettura, ma anche sul rapporto tra i lettori e le fonti online.

Diverse professionalità, insomma, vengono messe in campo tra gli autori della snella miscellanea: un po' come – viene da pensare – si richiede al bibliotecario,

che sempre più si va connotando quale mediatore di conoscenze e competenze svariate. In ciò sta l'ambizione esplicitata dal titolo: porsi, anche, come sussidio per l'allestimento di servizi elettronici in biblioteca. Se questo scopo è realizzato solo a livello di spunti più o meno estemporanei, non si può tuttavia contestare a *La biblioteca nel web* l'appiattimento dell'analisi di esperienze concrete – magari a scapito di un consistente apporto teorico – che affligge parte della letteratura biblioteconomica italiana contemporanea: anzi, nel suo genere la pubblicazione ha semmai il pregio di uscire dalla mera dimensione propagandistica di un evento contingente. Un appunto che si può muoverle, piuttosto, è proprio che finisce per concedere tanto spazio ad altre esperienze rispetto alla presentazione di Sbiroz, la cui descrizione occupa solo le poche pagine dell'intervento finale di Stefano Parise, direttore del Sistema bibliotecario e curatore della miscellanea. In *Sbiroz: un portale per l'utente, un ambiente di lavoro per il bibliotecario*, Parise ricorda tra l'altro le tappe principali che nel giro di circa un triennio hanno condotto all'attuale assetto gestionale, di cui enuclea le idee-guida (spirito di pubblico servizio e centralità dell'utente) e le direttrici di sviluppo (riorganizzazione dei flussi informativi in un'ottica di coordinamento centralizzato; differenziazione dei livelli di servizio per varie categorie d'utenza; intervento diretto dei bibliotecari sui contenuti del sito). Segue un'esposizione dell'organizzazione contenutistica e del ventaglio dei servizi offerti, che non si limita a quelli "classici" legati

alle risorse bibliografiche: Sbiroz fornisce infatti al pubblico informazioni relative all'amministrazione del Sistema stesso, e ai bibliotecari strumenti di lavoro e aggiornamento professionale. In questa stretta interconnessione tra servizio e risorsa si individua un *fil rouge*, fra i molti possibili, che lega i diversi interventi. Infatti, le "tecniche e strategie per un sito Internet di qualità" si appuntano, più che sul sito in sé per sé (realizzazione tecnica, aspetti contenutistici), sulle modalità di traduzione dei servizi tradizionali in servizi elettronici, in una logica d'integrazione piuttosto che di semplice offerta di un servizio aggiuntivo. Ma soprattutto, dai vari contributi e dalle esperienze esposte emerge in filigrana il valore di una cooperazione bibliotecaria sempre più proiettata alla funzionalità dei servizi e a contrastare la parcellizzazione delle conoscenze.

Chiara De Vecchis

Biblioteca del Senato della
Repubblica, Roma
c.devecchis@senato.it